

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

On. Direz. del Museo Civico PADOVA
... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 6
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per quadrimestre in corso **SETTEMBRE-DICEMBRE** al prezzo di

Lire 6.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il **COMUNE** attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel **COMUNE**.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 6.

GIORNO PER GIORNO

Tutto era da immaginare, in questo periodo di spensieratezza, nel quale sembra che tutti, o almeno la maggior parte, preferiscano ingolfarsi nelle piccole questioni e nei pettegolezzi anziché riflettere sul serio ai gravi quesiti, che più interessano la Nazione.

Tutto era da immaginare, fuori che la stampa facesse un gran caso per sapere se Rudini pronunzierrebbe il suo discorso a Milano o piuttosto a Roma.

Eppure si è veduta e si vede anche questa: che mentre appena è avvertito il temporale, che minaccia da tante parti, o se ne parla per incidenza, si discute invece con gran calore sul bivio accennato, quasi che dovesse dipenderne la fortuna o la disgrazia di questa Italia.

Vivaddio! È lagrimevole se non fosse ridicolo. Anche in queste, delle convenienze oratorie o parlamentari, siamo in pieno regresso. Minghetti ha fatto il suo discorso a Legnago e Depretis a Stradella, e nessuno ci ha trovato a ridire; né il Sindaco della Città, dove risiedeva il Governo, ha trovato, né prima né poi, opportuno e molto meno necessario d'intervenire colla sua parola, perchè il Capo del Gabinetto facesse il discorso piuttosto in un luogo che in un altro.

Scelga un partito l'on. Rudini per farla finita: non parli né qui né là, e si riservi di esporre il suo pensiero alla Camera quando sarà riaperta.

L'opposizione alla legge delle Preture, questa è cosa molto più seria, è diventata come la famosa palla di neve: ingrossatasi via via era e addirittura una valanga; e quando sarà il momento del voto è prevedibile che gli stessi deputati, già fautori della legge stessa, esisteranno al momento di applicarla, dinanzi a questa specie di plebiscito dei Corpi morali, perchè la legge rimanga lettera morta.

Dinanzi a questo spettacolo è da prevedere che il ministero si troverà disarmato; e nel bivio di fare, cedendo, un atto di debolezza e di ritirare la legge, o di resistere, per non venir meno al suo programma sarà scossa in ogni modo quella reciproca fiducia, fra ministero e maggioranza, senza della quale riesce assai malagevole, se non impossibile, il governare.

Diciamolo francamente. Il ministero, su questo argomento, fu lasciato troppo a sé solo, e gli altri, compresa quasi tutta la stampa, furono alleati o infidi o assai deboli. Si è veduto colla prova più lampante che gli interessi e le passioni locali prevalgono troppo nel nostro paese all'interesse generale: si è veduto inoltre che la paura di perdere un collegio è assai più forte in alcuni deputati che la sollecitudine per gli impegni presi.

Questo difetto di sincerità non si restringe del resto ad una od anche a più questioni particolari: esso è comune a tutte le questioni, comprese quelle riferibili alla politica estera, e ai doveri, ch'essa impone.

Non si ha coraggio neppure in questo di

dire tutta la verità, ed anzi si cerca di nascondersela con tutti i mezzi per deluderne le conseguenze.

Sotto questo aspetto noi troviamo che anche il Gabinetto non fu abbastanza risoluto, mentre aveva tanti argomenti per esserlo con facilità.

Coll'esempio di tutti gli Stati, che, preoccupati dalla gravità della situazione, stanziano maggiori somme per accrescere gli armamenti, ciò che adesso sta per fare anche l'Austria, ci voleva poco fin dappriocipio a troncane le turbanze riguardo alle spese militari, e a dire apertamente: sui bilanci della guerra e della marina non ci sono economie possibili o almeno sono di nessuna considerazione rispetto ai bisogni.

Si sarebbe troncato il corso a molte illusioni, le quali portano più tardi a fatali disinganni: non c'è peggior cosa che il sistema del tira molla in tutto.

TELEGRAMMI

PARIGI, 23. — I giornali opinano che la soppressione del regime dei passaporti in Alzazia e Lorena produrrà buona impressione in Europa perchè prova le intenzioni pacifiche della Germania.

BERLINO, 23. — La *Kreuz Zeitung* assicura da fonte autorevole essere infondata la notizia della *Höfn-Zeitung* che Guglielmo abbia invitato lo Czar a visitare Berlino.

BERNA, 23. — Calcolansi a 70000 le firme raccolte per chiedere la votazione popolare sull'acquisto della ferrovia centrale svizzera.

BERLINO, 23. — Il cancelliere Caprivi, in seguito alle voci inquietanti sull'Africa orientale, raccolte dai giornali, chiese telegraficamente informazioni al governatore che gli rispose telegrafandogli che ieri tutto il paese era tranquillo.

VIENNA, 23. — L'esumazione della salma del generale francese Lassalle (ucciso nel 1809, presso Wagram e sepolto a Vienna) si fece oggi, presenti i membri dell'ambasciata francese e i parenti.

Il corteo funebre traversò la città diretto alla stazione dell'Ovest, donde il feretro sarà trasportato a Parigi. Gli Arciduchi Alberto e Guglielmo, il ministro della guerra, il comandante il corpo d'armata, Schönfeld e molti generali e ufficiali erano presenti alla cerimonia. Alla stazione un battaglione di fanteria e mezza batteria, resero gli onori militari.

— Mio Dio! si, rispose Costantino spiacente d'aver spifferato il tutto invece d'aspettar suo padre, che avrebbe più degnamente fatta la domanda e che l'avrebbe fatta inoltre alla stessa marchesa.

Vedendo il suo imbarazzo, la marchesa, che non si dissimulava il suo, disse a Costantino: — La vostra proposta è inattesa... So che vostro padre e mia madre aveano l'idea di... ma il tempo cambia le idee le meglio ponderate..... Questo progetto, voi comprenderete signore.....

Costantino aspettava avidamente che una risposta venisse fuori da questa nube d'ambiguità.

— Ma questa proposta, soggiunse la marchesa, quando me la farà vostro padre... — Quando la farà alla signora vostra madre, volete dire.

— A mia madre, voglio dire... questa proposta, ritengo, non sarà respinta da lei... — E da voi? madamigella, e da voi sarà favorevolmente ascoltata?

— Permettete, signore, rispose la marchesa salutando con modestia, che vada a prevenire mia madre del vostro arrivo.

— Veramente, disse fra sé Costantino quando fu solo, mio padre deve aver affatto dimenticata madamigella Amaranta, la figlia della signora marchesa, perchè non me l'ha mai presentata come ora la vedo. Né il colore de' suoi capelli, né quello de' suoi occhi corrispondono ai tratti sotto i quali me l'aveva dipinta. Io non ci perdo, certamente, coll'errore di mio padre; non ho mai veduto una fisio-

LE DECIME

Ecco la lettera sulle Decime, da noi ieri accennata, dell'egregio avv. Marco Aurelio Salom:

Carissimo amico,
Avete accolto una lettera dell'onor. Ettore dott. Rossi, notaio, che reca le sue impressioni sulla seduta di Castel Franco in tema di decime e quartesi; una lettera invero sconsigliata e sconsigliata.

Il dott. Ettore Rossi credette di dover assistere ad un'accademia storica giuridica che dovesse decidere se le decime e i quartesi fra noi siano dominicali o sacramentali, e fu disilluso, trovandosi invece fra gente pratica, che, sapendo in precedenza che le decime e i quartesi del Veneto sono sacramentali, pensò di avvisare al da farsi perocchè dei quartesi parrocchiali sia di fatto, come la legge vuole, negata la commutazione coattiva.

La disillusione era meritata. Non occorre invero discutere quello che ab immemorabili è nella coscienza pubblica, quello che, come ben ricordò l'egregio presidente dell'Assemblea onorevole di Broglio, fu sempre a memoria d'uomo insegnato nelle nostre Università, affermato dagli scrittori, proclamato dalle leggi, affermato dalla giurisprudenza della nostra Corte d'Appello fino al 1887 - quello che la Corte Suprema di Roma ha anche recentemente ribadito colla sentenza 22 aprile 1891 e si ritiene e si applica in quasi tutta l'Italia.

Il dott. Ettore Rossi non muove dagli stessi convincimenti. Egli non è certamente il solo che sia rimasto abbaocinato dagli acrobatismi dialettici del senatore Lampertico e di mons. Minella, ma non può pretendere che altri neghino quel sole che è riconosciuto da uomini competentissimi quali il prof. Gioria, il prof. De Leva e il prof. Tolomei e perfino dall'on. Fagioli e dall'on. Zanardelli.

Nell'autore della lettera sembra nato uno sconforto per il timore che la deliberazione presa non sia abbastanza efficace, che al Consorzio manchi l'appoggio degli interessati; ma il timore, che avrebbe dovuto concludere coll'invito ai pusilli di unirsi e pugnare valorosi, si tramuta sul più bello in uno scoraggiamento, che sembra ripetersi ai gaudenti dei quartesi le parole del poeta:

« Non ti nocca
« La tua paura, che, per poter ch'egli abbia,
« Non ti torrà lo scender questa roccia. »

L'osservatore constata l'unanimità della deliberazione che costituisce il Consorzio, constata ancor più l'unanimità nel respingere il concetto d'una proroga del termine a chiedere le commutazioni, e la pur unanime protesta contro gl'illeciti favori che l'ammini-

nomia più interessante; ma come ha potuto ingannarsi a tal segno?

In mezzo alle sue riflessioni, Costantino fu sorpreso dall'arrivo di suo padre che aspettava in giornata, ma molto più tardi.

Il duca era vestito da marinaio. Suo figlio lo abbracciò affettuosamente, contento nel pensare che non correva più pericolo; perchè da qualche mese le visite dominicali non si praticavano quasi più a Parigi.

Ebbene! caro Costantino, gli disse il duca, hai consegnato la mia lettera alla marchesa? — Press'a poco, l'ho data a sua figlia.

— Tanto meglio; tu avrai avuto un'occasione affatto naturale di conoscerla senza avere la noia dei preliminari. La tua opinione? — Bella! bellissima! sorprendente in ispecie per il suo spirito e i suoi modi.

— Le sventure ammaestrono tanto presto che.... — Ella m'ha rapito.

— Invero? — Sì, padre mio, e se nella vostra mente è sempre quella che mi destinate per sposa, insistete, ve ne prego, perchè la signora marchesa accordi il suo assenso. Ella non può rifiutarlo, non è vero?

— Ma quello di sua figlia? — Sentite, padre mio, senza esagerazione, credo di non esserle indifferente.

— Guardate Costantino, che ne conosco più d'uno che s'è lasciato ingannare da questa lusinghiera illusione.... — Non mi togliete la mia.

Il duca sorrise e disse fra sé stesso: Bis-

strazione centrale con deplorabile contraddizione e parzialità accorda agli ecclesiastici decime a danno dei contribuenti ma finisce col considerare che « l'interesse economico finanziario dello Stato è l'interesse generale, che supera l'interesse particolare dei proprietari. »

Questa chiusa non pare ben formulata. L'autore voleva forse dire che gl'interessi del ceto ecclesiastico e della finanza debbono prevalere a quelli della proprietà fondiaria sebbene appoggiati all'autorità della legge; che questo concetto finora prevalse nell'applicazione della legge sulle decime nelle nostre provincie; e che è logico che sia ancora così.

Credo però che convertire meco che un interesse più alto s'imponesse ed è quello che non venga meno la fede dei cittadini nelle pubbliche istituzioni, quella fede che non si mantiene senza il costante e pieno omaggio alla giustizia:

Justitia regnorum fundamentum.
E per questo che io, modesto gregario della vecchia guardia liberale, libero da prevenzioni, ma convinto da studi che non hanno altro pregio all'infuori della verità obbiettiva, espressi il voto di vedere da altri più autorevoli rafferimate nella sana tradizione l'opinione pubblica e la magistratura, desioso di rendere così un omaggio alla giustizia ed un servizio al mio paese.

Vostro affez. mans.
M. A. SALOM.
Padova, 22 settembre 1891.

UN ARTICOLO DELL'ON. BONGHI sulla situazione europea

La Nuova Antologia uscita ieri, reca un articolo dell'on. Bonghi col titolo: *La situazione dell'Europa e la Pace.*

Dopo aver citato il libro di Burke, dicendo che mai, dalla caduta di Napoleone la forza brutale teune in Europa un posto considerevole come ora, il Bonghi intraprende l'esame della situazione odierna e dice:

« Nessuno osa credere che la guerra non debba scoppiar domani; nessuno osa credere che scoppierà. I mutamenti sopravvenuti dopo il 1887, non hanno migliorato la situazione. A Guglielmo I, dopo il breve regno di Federico III succede Guglielmo II, il cui merito parve più mistico che pratico, il suo animo più benevolo che ponderato. Esso ricievè l'amicizia di tutti i governi, ma l'insofita cortesia non crebbe sicurezza alle relazioni fra i principi. »

L'autore constata la condotta savia e temperata di Carnot, e continua:
« Nessuno dubita più della potenza militare

gnerebbe perchè la commedia fosse completa, che la figlia della marchesa e mio figlio avessero riprodotto senza saperlo la scena di Choiseul-Roi. Poichè la è così, soggiunse il duca ad alta voce, parlerò oggi stesso alla signora marchesa.

Costantino strinse con effusione le mani di suo padre.

Dopo un minuto di silenzio, il duca mise il suo braccio sotto quello di suo figlio e gli disse: Poichè, mio caro Costantino, quantunque giovane ancora, sei deciso a prendere una seria risoluzione, tu devi sentire una confidenza che non potevo farti prima.

— Parlate, padre mio; la mia discrezione... — Ascolta. Ho conosciuto molto tempo fa la signora marchesa, la madre di quella Amaranta che tu trovi tanto bella.

— E che amo tanto. — Ho anch'io molto amato sua madre.

— Ah! voi l'avete amata? — I figli sono sempre prodigiosamente stupidi che i padri abbiano amato! Dalle circostanze che deploro m'hanno per due volte impedito d'ottenere la mano che m'era stata promessa, assicurata.....

— Che disgrazia! — Non tanto grande, stordito, perchè se fossi diventato il marito della marchesa, tu non mi chiederesti oggi di sposare sua figlia.

— Avete ragione. — Se avesse avuto luogo questo legame, esso avrebbe posto fine alle nostre eterne cause con i Chenevières. Il destino non l'ha voluto.

(Continua)

APPENDICE N 13

Per un capello biondo

ROMANZO

DI LEONE GOZZAN

(E tratto dalla « Bibliothèque Choiseul »)

— Ah, comprendo, disse Costantino, voi siete la figlia della signora marchesa. Ebbene! madamigella, io sono il figlio del duca di Rouvelquille.

— Egli mi prende per Amaranta; errore eccessivamente lusinghiero. Ma come è bello, tutto suo padre.

— Mio padre non m'ingannava dicendomi che dovevate avere una grande rassomiglianza con la signora marchesa vostra madre, e per conseguenza, essere molto graziosa, molto bella, molto....

— Basta, signore, vi prego, replicò la marchesa, in fondo in fondo contenta dell'equivo; mia madre non ama i complimenti, e ciò le rassomiglia molto anch'io. La vostra mancanza però mi piace....

— Avreste torto di respingerla, madamigella perchè venendo ho formato il progetto di dirvi stesso, se si presentava l'occasione, quel

che mio padre aveva l'intenzione di dire al mio posto alla signora vostra madre. L'occasione si presenta....

— Fatemene approfittare, ditemi presto quel che vostro padre non avrà più che a ripetere a mia madre. Si tratta di me, naturalmente....

— Senza dubbio; e di me anche.

— E di voi?

— Nient'altro che di noi due, madamigella.

— E allora cosa aspettate?

— I genitori dispongono qualche volta, voi lo sapete, della volontà dei loro figli, e spesso a torto....

— E spesso a ragione....

— Mio padre ha disposto della mia.

— A torto, signore?

— No, madamigella.

— Ma voi non m'avete detto come ha disposto della vostra volontà.

— Egli m'ha detto che avea sempre pensato di domandare per me la vostra mano alla signora marchesa vostra madre.

— Ah! mio Dio! pensò la marchesa, questa non è soltanto una dichiarazione d'amore, ma una proposta di matrimonio. Ma, diss'ella ad alta voce, voi vorreste dunque sposare....

della Francia. I rapporti suoi coll'Italia sono resi difficili dalla triplice alleanza, che preesisteva a Crispi, ma che Crispi rese ostica, perchè, come dice un proverbio francese: *C'est le ton qui fait la chanson*. Nulla di considerevolmente mutato in Austria, nei Balcani, in Russia.

Conchiude dicendo che la situazione europea è peggiorata, che più numerose sono le cause di una guerra e più pronte a produrre i loro effetti.

«Non serve chiedere di chi sia la colpa. Molti in Italia incolpano la Francia. I Francesi incolpano i tedeschi; sono lamenti inutili. La guerra è nel midollo delle cose e scoppierebbe quando meno è prevedibile.»

L'onore. Bonghi dice non essere strano che egli non s'occupi dell'Inghilterra, perchè essa ha degli interessi speciali, ben definiti e solamente per quelli s'immeschia nella politica europea.

Il vero pericolo è nelle leghe che furono istituite, aggiungendo popoli diversi, quasi in opposizione al movimento civile per la pace e l'arbitrato, germogliato a Parigi, anni sono, e che potrebbe dare grandi frutti. Vero è che gli uomini politici d'Europa brancolano fra le tenebre.

A Genova

Scrivono da Genova, 22, alla *Perseveranza*: Congresso omeopatico — Lo sciopero — I feriti di via Roma — Dramma misterioso a bordo — Ministro russo a Genova.

Abbiamo avuto ieri in Genova un Congresso; quello dei medici omeopatici, i quali erano una decina — scelsero a sede della loro adunanza l'Albergo di Genova.

Modestamente e senza strombazzature, discussero in famiglia le loro cose, deliberando l'erezione in Genova di un Ospedale omeopatico, pel quale il defunto dott. Leoncini aveva lasciato la somma di L. 40,000; l'inaugurazione sperasi di poterla fare l'anno venturo all'epoca delle feste colombiane, durante le quali si terrà un secondo Congresso, per certo più numeroso del presente.

I congressisti, terminata la loro adunanza, ne tennero un'altra ben più geniale, con un lauto banchetto nell'istesso albergo; sicché non ebbero neanche il disturbo di uscire.

Lo sciopero dei conciapelli continua né pare che finora accenni a terminare. Anche i feriti pel noto disastro di via Roma continuano ad esser gravi, ma senza peggioramento.

Il tempo oggi rimessosi al bello ed asciutto, pare influisca favorevolmente.

Durante la traversata, dal Plata a Genova, del vapore *Duca di Galliera* della Veloce venne da qualcuno dell'equipaggio, almeno si crede, tentato di avvelenare il capitano Ballestrino, mescolando del sublimato corrosivo in una bottiglia di cognac, che il detto capitano teneva nella sua cabina.

Giunto il vapore a Genova e denunciato il fatto alla Capitaneria di Porto, questa fece procedere all'analisi del contenuto nella bottiglia, e risultò esservi stato versato il veleno suddetto.

In seguito a ciò l'ispettore di P. S. del Porto fu incaricato d'una rigorosa inchiesta, alla quale cominciò a procedere interrogando lo stesso capitano e tutte le persone dell'equipaggio.

Si attendono ora i risultati. Ieri giunse nella nostra città S. E. Von Kubbenet, ministro delle vie e comunicazioni in Russia.

Nel pomeriggio si recò, in una barca a vapore, posta a sua disposizione dalla Capitaneria, a visitare il nostro Porto, di cui fece le più ampie lodi.

Stamane partì, col treno di Ventimiglia, per la Francia, dove recasi a visitare i porti di Marsiglia e Lione.

IL DISCORSO DI RUDINI

Si era messo in dubbio, in questi giorni, che l'on. Presidente del Consiglio accettasse l'invito fattogli da un Comitato milanese di esporre nella nostra città il programma del Governo per la futura Sessione legislativa; anzi, si era annunciato addirittura che il discorso ministeriale si sarebbe tenuto a Roma.

In apparenza, la cosa non aveva, per se stessa, una grande importanza, poiché, trattandosi di un avvenimento essenzialmente politico, doveva essere indifferente che si svolgesse piuttosto altrove che qui.

Né Milano è tal città che abbia bisogno della gloria effimera di un banchetto ministeriale per attirare l'attenzione delle altre provincie d'Italia e mettere in mostra le forze operose della sua vita politica ed economica.

Ma — a parte questa considerazione — è certo che l'improvviso pentimento dell'on. Di Rudini, il quale si era mostrato lieto e orgoglioso dell'ospitalità offertagli qui in Milano,

si sarebbe prestato a molti commenti, non tutti favorevoli al Governo e non atti ad accrescere la fiducia del Paese, proprio nel momento in cui l'opera dei Ministri sta per essere giudicata alla stregua dei fatti.

Si sospettava già e si affermava che il Presidente del Consiglio temesse il contatto di certi uomini politici, i cui precedenti e le cui tendenze potrebbero destare le gelosie e le diffidenze di altri gruppi della maggioranza parlamentare; e poiché è convenuto che non si parli più dei vecchi partiti, e si riconosce la necessità di mantenere la compagine creata dal voto del 31 Gennaio nell'intento supremo di restaurare la finanza e l'economia nazionale, qualcuno credeva si dovesse evitare ogni occasione di far pendere la bilancia piuttosto da un lato che dall'altro.

Altri, invece, supponevano — e sarebbe stato questo il guaio peggiore — che il Ministero non sia troppo sicuro circa l'efficacia delle economie e dei provvedimenti finanziari che presenterà alla Camera, e non si sentisse il coraggio di venire ad annunziare la brutta novella qui in Milano, ove sorsero il primo grido e le più vivaci proteste contro la politica dispendiosa dell'on. Crispi e il proposito di gravare ancora la mano sugli esausti contribuenti.

Comunque fosse, era strano che l'on. Di Rudini facesse così poco conto dell'onore, a molti dei suoi predecessori negato e a lui spontaneamente concesso, di poter svolgere il programma del Gabinetto da lui presieduto, nel massimo centro della vita politica ed economica italiana; e noi per la fiducia che ancora conserviamo nella rettitudine e nella buona volontà degli uomini che sono al Governo — siamo lieti della smentita che ci viene ora da Roma.

Il Presidente del Consiglio sa che qui non si hanno né amori né odi inconsulti; che le vecchie passioni ed ire di parte hanno da lungo tempo ceduto il posto allo studio calmo e sereno dei bisogni reali ed urgenti del Paese; che qui, ove si lavora e si tiene lo sguardo rivolto all'avvenire, la parola del Governo — se sarà sincera ed ispirata a necessità del momento — avrà il plauso schietto e spontaneo di quanti comprendono che non è questa l'ora dei dissidi e delle lotte politiche. (Lomb.)

La salute di Gialdini

Mandano da Livorno 22 al *Resto del Carlino*: «Il generale Gialdini è aggravato. La scorsa notte ebbe un attacco di febbre. Da ieri mangia pochissimo ed è molto abbattuto. Lo assiste continuamente il prof. Bracchini».

L'improvvisa partenza di Salisbury da Cannes

Scrivono da Nizza 21 al *Resto del Carlino*: Lord Salisbury da Cannes era venuto a Nizza quando gli fu recapitato un lungo telegramma in cifre. Non avendo seco il cifrario disse ad un amico, col quale doveva passare la serata insieme, di aspettarlo che fra due o tre ore sarebbe tornato essendo la distanza tra Cannes e Nizza non solo brevissima, ma percorsa da frequentissimi treni.

L'amico invece — che è lord esso pure — ricevette un telegramma da Salisbury nel quale gli annunciava di non potere tornare a Nizza perchè doveva in fretta e in furia fare i preparativi per recarsi a Londra dov'era chiamato con premura, per affari della più grande gravità.

Questa improvvisa partenza fece sensazione, poiché lord Salisbury si proponeva di passare un mese a Cannes, e non vi nascondere che molti la interpretarono come presagio di gravi eventi.

I concentramenti di truppe russe nella Bessarabia

Mandano da Budapest alla *Gazzetta Piemontese*:

I giornali polacchi, principalmente *Czas* di Leopoli e la *Reforma* di Cracovia ricevono continuamente informazioni da Varsavia sul grande concentramento di truppe russe ai confini galiziani e prussiani. Secondo i detti giornali è da particolari informazioni giunte qui l'effettivo di truppe russe accampate lungo i detti confini supererebbe la cifra di 400,000 soldati d'ogni arma.

«Stando poi a ciò che dicono i giornali rumeni, nella Bessarabia pure vanno concentrandosi numerose truppe russe. In poco tempo vennero concentrate fra Tiraspol, Bender e Podolska due intere divisioni mandando a Kisliliev e la divisione che fino all'anno scorso formava tutta la guarnigione della Bessarabia.

«In un paesello presso Kisliliev bivaccano quattro reggimenti di cavalleria alloggiati sotto grandi baracche di legno recentemente costruite.

«Il reggimento di cavalleria Astrahan N. 22 venne mandato da Ismaila a Tiraspol.

«A Reni poi si stanno costruendo con grande alacrità ponti ed altro materiale di guerra sotto la dipendenza dell'ex-ammiraglio Theologo.

«A Ismaila e a Reni la settimana scorsa arrivarono due reggimenti di cosacchi, uno per città, onde rinforzare le loro guarnigioni».

Lo scultore Vincenzo Vela

Siamo dolenti di non poter dare notizie confortanti sulla salute dello scultore Vincenzo Vela: le sue condizioni si sono in questi giorni assai aggravate.

Pur troppo ogni speranza di guarigione è persa. (Persev.)

FRATRICIDIO ORRIBILE

Domenica le feste di Colorno furono funestate da un fatto di sangue per una porzione di cocomero.

Una ragazza di 15 anni entrò nel casotto di un comeroario col proprio fratello. Essa, come maggiore d'età, acquistò un cocomero e fece le parti del leone.

Il fratello se ne lamentò e, vedendo che la sorella non si decideva a correggere la ingiusta partizione, le lanciò contro il coltello che teneva in mano, ma non la colpì. Quella in un baleno rispose scagliando il proprio coltello al fratello, e lo ferì al collo, proprio nella cartotide.

Appena vide il fratello sanguinolento, lo prese per una mano per condurlo al vicino canale a lavargli le macchie di sangue, ma il disgraziato fatti alcuni passi, barcollò, cadde e non si rialzò più. Il poveretto era morto!

La ragazza fu subito arrestata. (Lombardia)

UN VETERANO DI 108 ANNI

La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che a Rshew vive il più vecchio veterano dell'esercito russo.

Egli si chiama Wassili Kotschetkow e conta la bella età di 108 anni. È nato da poveri contadini nella provincia di Scibirsk ed ha incominciato a fare il soldato nel 1811; la prima campagna, a cui prese parte, fu quella del 1812 e si distinse alla battaglia di Borodino.

In seguito andò colle truppe degli alleati a Parigi e fece tutte le campagne dello Czar Nicolò I. In un combattimento nel Caucaso venne fatto prigioniero e passò quasi dieci mesi in una tetra ed umida prigione.

Kotschetkow fece poi la campagna contro Kihiva, più tardi prese parte come volontario alla guerra di Serbia e nell'ultima guerra turca russa attraversò il famoso valico contrastato di Schipka. Qui però perdetto la gamba sinistra per una granata nemica e dovette lasciare il mestiere delle armi dopo 67 anni di servizio attivo.

Era stato ferito più volte. Ha il grado di sott'ufficiale; la croce di S. Giorgio e parecchie medaglie russe ed estere. - Vive presentemente con una modesta pensione, portando sempre il suo uniforme di sergente.

Cronaca del Regno

Roma, 23. — *Uragano*. — Oggi è scoppiato un fortissimo uragano a San Mauro. Le acque torrenziali trascinaron due poveri bambini che erano insieme con una contadina.

I cadaveri dei due piccini furono trovati a qualche chilometro di distanza.

Cesena, 22. — *L'assassino del Battistini sarebbe trovato?* — Mandano da Cesena in data 22 al *Resto del Carlino*:

Corre voce insistente in città che sia stato arrestato l'assassino di Pio Battistini e si asserisce che sia ferito ad una coscia. La ferita sarebbe stata prodotta dal colpo che dietro lui sparò il Lorenzi che era in compagnia del povero Battistini quando questi fu assassinato.

Che sia vero? In Questura però non è giunta ancora nessuna notizia ufficiale.

Genova, 23. — *Malversazioni*. — Il *Secolo XIX* di oggi assicura che fino da ieri l'altro (21) il R. Commissario, nella sua qualità di Presidente del Monte e della Cassa di Risparmio, ha sporto formale denuncia alla Procura del Re, per le malversazioni della Cassa di Risparmio.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Piave, 23. — (G. L.). Sono, è vero, troppo in ritardo per dare la relazione della festa di beneficenza che ebbe qui luogo domenica scorsa. La riassumerò lo stesso per sommi capi, dacché non è conveniente lasciar passare inosservato lo spirito filantropico del Comitato, che, se dal lato finanziario non raggiunse interamente lo scopo, merita però una lode sincera, nulla avendo ommesso onde tutto dovesse corrispondere al suo obiettivo. Se ha un torto, è quello di aver scelto l'inopportuna giornata, a cui fecero concorrenza varie sagre dei paesi limitrofi,

alle quali i terrazzani molto tengono, e che per conseguenza non risposero all'appello.

Casotti per tutti i gusti, circolo atletico, rompiscollo, cuccagna, fantasmagoria, giuochi diversi di acrobatica e tiro a segno (nel qual ultimo si distinsero i signori L. Marietti e A. Soffin) erano all'ordine del giorno, per il che decentemente fu provveduto nel vasto prato della fiera. Alla sera poi venne circoscritto il quadrilatero della piazza Vittorio Emanuele trasformata in elegante sala, ove la Società Corale e la Banda cittadina eseguirono un inappuntabile programma, nel mentre che gli intermezzi attiravano l'attenzione ai fuochi pirotecnici del provetto sig. Tanti di Venezia.

In queste feste popolari è di prammatica ormai l'estrazione a sorte di un oggetto di valore, che fu stavolta un elegante *remontoir* d'argento che toccò alla gentilissima signorina Elvira Minozzi, come pure non restò inoperosa la nota amena rappresentata da un grazioso giornale umoristico in-4°, dal quale a priori fecero risalire le *macchiette* più originali del paese e che si vendeva pure a scopo di beneficenza.

Per domenica prossima 27 corrente avrà luogo la Tombola con altri variati spettacoli e fuochi artificiali, nonché un nuovo programma corale e musicale, fra cui la *Battaglia di Solferino*, il *Canto di Guerra slavo* ed il *Vessillo*, con avvertenza che questo secondo spettacolo va a totale beneficio delle Cucine economiche, al cui fine si è associato il Municipio.

Lo scopo eminentemente filantropico vantaggiosamente provato, ed al quale la classe bisognosa è costante nel benedire i benefici effetti, sono sicuro che chiamerà in questo vecchio castello glorioso per tante tradizioni, uno stuolo infinito di circonvicini e di cortesi patavini, per i quali la solerte Società Veneta ha disposto un treno speciale in partenza da Padova alle 1 pom. e da Piove alle 9 pom.

A tutti coloro che vogliono procurarsi il conforto di una scampagnata divertendosi beneficamente, la *réclame* è fatta.

Arriverdoci, e congratulazioni anticipate al fortunato vincitore delle cinque carte rosse che fanno anche tanta gola al vostro reporter.

Camposampiero, 23. — (A. S.). L'altra mattina, circa le 5 ant. successe in questa stazione ferroviaria una disgrazia che poteva avere conseguenze ben maggiori.

Il sorvegliante Franceschini Giovanni, mentre era intento a disimpegnare il suo servizio in un convoglio di ghiaia che manovrava, rimase impigliato fra due carri, e si fratturò un braccio.

S. Maria di Carceri, 23. — (C.). Domenica 27 p. v. nel locale della scuola maschile classe 1.a alle ore 11 ant. avrà luogo la solenne distribuzione dei premi per l'anno 1890-91. Lodiamo altamente il saggio provvedimento che, a nostro avviso, è sufficiente grandissimo al progresso dell'istruzione.

Abbiamo sentito che a presiedere gli esami di proscioglimento dall'obbligo, in luogo del R. Ispettore Dati, partito per la sua nuova residenza, fu chiamato l'egregio cav. avv. Giacomo Pietrogrande.

Nel lutto che acerbamente colpiva il presidente e il vice presidente, la Società musicale ha preso vivissima parte intervenendo in rappresentanza al funebre rito.

Massanzago, 22. — *Incendio*. — Nel bellissimo parco dei signori conti Bagliani, ebbe luogo la sera del 20 settembre una geniale festa di famiglia, la quale, per chi voglia por mente alla coincidenza di data, potrebbe anche sembrare una commemorazione pacifica, e senza alcun carattere ufficiale, dell'anniversario della breccia di Porta Pia.

Verso la fine dell'allegro ritrovo, per la troppa vicinanza di lampade e palloncini, s'appiccò il fuoco al chiosco, elegantemente adobbato, che si trova nel centro del piccolo lago. Per la vicinanza dell'acqua, e grazie alla prontezza ed attività dei presenti e degli accorsi, il fuoco si poté domare in breve tempo, riducendo a poca cosa i danni, e lo spavento delle signore.

CRONACA DELLA CITTÀ

R. Università.

Il bollettino della pubblica istruzione contiene:

Il prof. Bellati fu incaricato dell'insegnamento della fisica a Padova, e Anderlini di quello della chimica.

Il prof. Cavagnari supplisce l'on. Luzzatti nella cattedra di diritto costituzionale nell'università di Padova.

Convitti nazionali.

Venne prorogato al 10 ottobre il termine per presentare le domande di concorso ai posti di istitutori e ripetitori nei convitti nazionali.

Per l'aumento della tassa di R. M. Ieri sera ebbe luogo l'annunziata adunanza, nelle sale della *Associazione Liberale*, degli esercenti e industriali tassati a base dei nuovi accertamenti della tassa sui redditi imponibili.

Alle nove la sala era assai affollata di commercianti ed industriali di ogni classe, del commercio minuto e grosso.

Le case principali della città erano rappresentate.

Presiedeva, il sig. cav. Antonio Tessaro assistito dal sig. Moresco Arturo.

Il Presidente apertamente la seduta descrivendo la situazione del commercio e dell'industria cittadina che si trovano in condizione disagiatissima di fronte alle tassazioni su imposizioni di redditi, dice l'oratore, tripli del vero.

Afferma la inefficacia degli uffici delle *Commissioni Comunale e Provinciale*. Il Presidente fa una lunga descrizione dei procedimenti d'ufficio nelle imposizioni.

Apresi la discussione sopra un ordine del giorno di protesta ed invocazione di mezza. Parlano Niero, Vanzetti, Marchetti quest'ultimo fra le dimostrazioni ostili e le disapprovazioni della grande maggioranza. La discussione è chiusa dopo brevi accenni degli altri intervenuti Taboga, Salom.

Viene approvato alla quasi unanimità l'ordine del giorno seguente:

L'adunanza dei contribuenti l'imposta di R. M. riunitesi presso l'Associazione Liberale, Commercio, Industria e Lavoro della città e provincia di Padova;

Deplora che nel nuovo accertamento biennale per la detta imposta siano stati applicati criteri inesatti, e vessatori, proponendo d'ufficio ingiustificati aumenti nelle categorie B-C, mentre le tristi annate agrarie, la depressione economica del paese e la notoria e sensibilissima diminuzione degli affari avrebbero dovuto consigliare il trattamento più mite;

Fa voti che il R. agente superiore di Padova, valutando ancor meglio le generali condizioni disagiate della città e provincia, assumendo nuove e più esatte informazioni, ed appurando con maggior cura i criteri di tassabilità, si persuada di correggere gli erronei suoi apprezzamenti, e confida che, in ogni caso, vorranno porvi completo riparo le commissioni amministrative;

Delibera di rivolgere i più vivi uffici al Municipio, alla Provincia, alla Camera di Commercio, al Comitato Agrario, ed ai signori Deputati e Senatori della città e provincia, affinché vogliano richiamare la più seria attenzione del Governo del Re sulla grave situazione fatta ai commercianti, industriali e professionisti del distretto di Padova ed invocare energicamente efficaci provvedimenti;

Nomina un Comitato di 5 membri, affinché eseguisca il deliberato, vigili e provveda alla miglior difesa delle classi interessate con tutti gli idonei mezzi legali, ed indica ogni nuova convocazione che riterrà opportuna.

Si procede quindi alla nomina della Commissione che riesce composta dei signori:

Maluta cav. Giovanni - Galdoli dott. Luigi - Levi-Civita Giacomo - Taboga cav. Giuseppe - Tessaro cav. Antonio.

Giunta provinciale amministrativa e Consiglio provinciale.

Alle nomine ieri annunciate alle quali procedette il Consiglio provinciale nella seduta di martedì si deve aggiungere quella del signor Giovanni avv. Da Ponte quale membro supplente della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione del signor avv. Adolfo Fontana dimissionario.

Pellegrini.

Continua il transito per la città nostra di grossi drappelli di pellegrini germanici che approfittano delle brevi fermate per visitare la città e scendere ai principali alberghi.

Artiglieria.

La 26 a brigata artiglieria da costa fu di passaggio ieri col treno delle 5,49 proveniente da Spezia, diretta a Venezia sua nuova residenza.

L'ultima barbarie e S. Mattia.

I nostri cari biricchini hanno inventato un nuovo sistema di far denari. Si conosce già che i ragazzi in generale si divertono a martorizzare le bestie, ma in questo caso hanno saputo unire lo sfogo della passione ed il denaro di cui sono avidissimi.

Essi hanno saputo che alla Scuola di S. Mattia si accettano volentieri gatti, cani, conigli per esperimenti e studi e che si pagano in proporzione del merito. Essi sanno che la caccia al gatto è difficile e pericolosa, sanno che il coniglio costa denari, si sono buttati al cane.

Di cani, fuori città c'è una certa abbondanza ed è molto facile incontrarne la mattina fuori delle porte mentre seguono il carro od il carrello padronale che viene in città. I biricchini avidi e di malanimo addocchiano la vittima, colgono il momento che il padrone non bada e già una legnata dove tocca tocca. Più spesso la parte colpita è una gamba. Il cane è ridotto all'immobilità: gli si getta una corda al collo e via in una maniera o nell'altra a

S. Mattia dove si compie il mercato: una lira, una lira e mezzo.

Come si vede la scuola non ha responsabilità di questi fatti obbrosciosi; ma indirettamente favorisce questa crudeltà di nuovo genere che rivoltano l'animo del più mite spettatore. Ieri un egregio amico fu testimone d'uno di questi episodi obbrosciosi e salvò a stento una vittima zoppicante e tremante, un bel cane da caccia bianco a macchie orange.

È difficile che le guardie possano sorvegliare anche questi fatti; ma se a S. Mattia si rifiutasse questa merce di contrabbando, si soffocherebbe l'industria. È certo però che a S. Mattia non se ne conosce il sistema.

Esami per i posti di 1.a Categoria nelle Dogane.

Con Ministeriale decreto 14 and. n. 117548-17657 è stato bandito un esame di concorso per i posti di 1.a Categoria nelle Dogane.

Le prove scritte di detti esami avranno luogo nei giorni 11 e 12 novembre p. v. per gli aspiranti di questa provincia presso l'Intendenza di Finanza di Venezia.

Il termine utile per la produzione delle domande scade il 15 ottobre p. v.

A tali esami saranno ammessi, in seguito a loro domanda, tutti coloro che ne hanno titolo a termine degli Art. 60 e 64 del Regolamento 17 novembre 1867 n. 5073, cioè tutti gli impiegati doganali di 2.a Categoria, ed i laureandi ingegneria e chimica purché abbiano i requisiti indicati dal 1° capoverso del citato Articolo 64, e finalmente coloro che abbiano la licenza di una scuola di mineralogia approvata dal Governo, purché si trovino nelle condizioni stabilite dal 2° capoverso dell'Art. stesso.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'Intendenza locale, sezione gabinetto, per avere istruzioni sulla modalità dell'istanza e sul programma dell'esame.

Utile provvedimento del ministro Villari.

Alla riapertura della Camera il ministro Villari presenterà un progetto di legge allo scopo di abolire tutti i provveditori in vece loro verrebbero istituiti due ispettori destinati a vigilare Licei, Ginnasi, Istituti tecnici e Scuole tecniche.

La amministrazione e la vigilanza delle scuole elementari verrebbero passate agli attuali ispettori scolastici di circondario.

A tale proposito dei 69 provveditori ora esistenti, alcuni sarebbero chiamati a far parte del nuovo ispettorato, altri verrebbero destinati alla presidenza dei Licei, ed altri infine sarebbero collocati a riposo.

Degli attuali ispettori scolastici di circondario il numero sarebbe diminuito di trentotto, e ciò unendo i circondari di minore importanza ai circondari maggiori sotto la dipendenza di un solo ispettore.

Nè a questo solo si limitano i provvedimenti dell'on. Villari.

Vedendo e disapprovando la molteplicità dei libri di testo che si usano nelle scuole elementari, ha diramato una Circolare nella quale stabilisce che le classi inferiori abbiano un solo testo di lettura, aggiungendovi tutt'al più un librettino d'aritmetica.

Ridusse il numero dei libri anche nelle due prime classi elementari superiori, riservandosi di provvedere per le altre.

Bibliografia.

Il 1859 e l'Italia Centrale. Miei Ricordi di Genova di REVEL.

Abbiamo ricevuto in dono un esemplare di questo nuovo lavoro interessantissimo, edito dai fratelli Dumolard di Milano, e ne pubblicheremo una recensione, con tanta maggior premura quanto è in noi profonda la riverenza verso l'illustre autore, il Revel, che ha lasciato nella nostra città memorie così care.

A Piazzola.

Domenica 27 corrente avranno luogo a Piazzola grandi feste. Vi sarà tombola, musica, concerti, circo, illuminazione architettonica ecc.

A quanto sappiamo il Comitato, composto di brave e volenterose persone, ha disposto le cose molto per bene, per cui Domenica siamo sicuri di vedere a Piazzola un buon numero di Padovani, che si recheranno colà per pigliarsi un giorno di svago.

Sui tetti.

Stamattina alle 10 passando per Via S. Daniele, siamo rimasti meravigliati nel vedere che tutta la gente si riversava nel mezzo della strada, e alzando il naso all'aria guardava il tetto di una casa.

Attratti anche noi dalla curiosità abbiamo voluto vedere di che si trattava, ed abbiamo visto passeggiare sui tetti tre splendidi pavoni sfuggiti da una casa signorile di S. Daniele.

Speriamo che i fuggitivi vengano ripresi e restituiti al proprietario.

Disgrazia.

Ieri sera nelle sale della Società Ginnastica «Forza e Coraggio» avvenne un fatto doloroso.

Mentre si faceva la solita lezione serale, un

socio slanciandosi avanti dalla sbarra fissa ebbe sfortunatamente ad urtare con una certa violenza nel braccio del maestro Castellan Francesco.

Volle sfortunata che colpisse proprio il braccio che l'anno scorso il maestro erasi fratturato, per cui non essendo ancora le ossa abbastanza rinforzate ebbe a cagionargli una nuova frattura.

Deplorando la disgrazia avvenuta auguriamo all'egregio maestro una pronta e completa guarigione.

A Ponte di Brenta.

In occasione della solita fiera autunnale la Società Veneta ha disposto perchè siano effettuati i seguenti treni speciali in partenza da S. Sofia per quell'amena borgata:

Giorno 27, partenze: ore 5,6 - 7,10 - 10,6 ant.; 12,38 - 1,30 - 2, - 2,45 - 3,22 - 4,10 - 4,55 - 5,30 - 6,15 - 7,25 - 8,20 - 8,30 pom.

Per il ritorno si avranno le seguenti partenze da Ponte di Brenta: ore 6,36 - 8,40 ant.; 12,14 - 12,55 - 2,20 - 3,5 - 3,38 - 4,30 - 5,15 - 5,46 - 6,40 - 7, - 7,50 - 9, - 10,28 pom.

Nel giorno 28 avremo le seguenti partenze da Padova S. Sofia: ore 5,6 - 7,10 - 10,6 ant.; 1,30 - 2, - 3,22 - 4,55 - 5,30 - 8,20 - 8,30 pom.

Di ritorno dalla fiera avremo queste partenze da Ponte di Brenta: ore 6,36 - 8,40 ant.; 12,14 - 2,20 - 3,38 - 4,10 - 5,15 - 7, - 9, - 10,28 pom.

Ladri in casa.

Stamattina alle quattro e mezzo una graziosa ragazza vide nella penombra mattutina della sua stanza la forma vaga, indecisa, di un individuo.

Immaginate lo spavento della poverina, le grida che richiamarono l'attenzione dei passanti per piazza dei frutti.

Gli accorsi constatarono che l'individuo sospetto non era altri che un attaccapanni che stendeva minacciosamente le numerose sue braccia, allungate dall'oscurità, e cariche di vesti.

La bella impaurita fu la prima a mettere in mostra dei bellissimi denti colla più gaia risata.

Decesso.

Ci giunge da Tenocarola la dolorosa notizia della morte avvenuta stanotte del sig.

ANTONIO MENEGHINI

Da circa un mese gli era mancata quasi improvvisamente l'adorata consorte, e la sua fibra non poté resistere al colpo doloroso.

Alle figlie affettuosissime al figlio adorato rimasti in sì breve tempo orfani di padre e madre, all'affezionato fratello mandiamo le nostre vive e sincere condoglianze.

Decesso.

In causa a sincope cardiaca è morto oggi il reduce delle patrie battaglie Giovanni Munaro di soli 47 anni, agente dei signori Valleggia da oltre un quarto di secolo.

Lasciò otto figli e la sposa in deprecabili condizioni economiche.

Sappiamo che molti cittadini si interessano per la desolata famiglia.

Società banda civile l'«Unione».

Programma del concerto da eseguirsi dalla banda civile l'«Unione» la sera del 25 settembre in Piazza Garibaldi alle ore 8 p.

1. Polka - Vannucci.
2. Sestetto Finale - Macbet - Verdi.
3. Mazurka - Elisir - Drigo.
4. Duetto e Terzetto - Ernani - Verdi
5. Pot-pourri - Pietro Mica - Ohiti.
6. Marcia - N. N.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 19
NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 2.
MORTI. - Borlini Salvagnini Romilda di Lorenzo anni 42 civile coniugata, di Padova.

Bollettino del 20
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Vittadello fu Valentino condatino con Casotto Antonia fu Giuseppe domestica.

Serazzi Cesare di Giuseppe caporale maniscalco con Marigo Olimpia fu Giuseppe, casalinga.

MORTI. - 1 bambino del P. L. di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Watty-Girardo ebbero un successone anche ieri sera.

Il teatro era affollato.

Moltissime signore.

Esilarantissimi gli esperimenti della sedia elettrica.

Stasera serata d'onore del comm. Girardo, che si avrà le consuete ovazioni elevate a maggiore potenzialità.

LA LINDA DI CHAMOUNIX a Vicenza

(Corrisp. del Comune)

VICENZA dopo la mezzanotte.

Anche in occasione della première della Linda il teatro presentava un aspetto imponente; noto fra il pubblico il profilo simpatico

del nostro egregio concittadino il celebre basso Navarrini. I palchi fioritissimi erano pieni di gentili rappresentanti del bel sesso. Ma veniamo all'esito di quest'opera, nella quale, come abbiamo annunciato, debuttarono due allieve del Selva, le signe Simonetti e Muzzi.

Per quanto in teatro spirasse una visibile corrente contraria, inspiegabile del resto, il successo ottenuto da quest'opera, se non raggiunge quello della Forza del Destino, pure fu ottimo. Ma facciamo un po' di cronaca dettagliata.

Nel primo atto il baritono Cesarotto, che in quest'opera, lo constatato subito con piacere, ottenne un successo anco migliore che nella Forza del Destino avendo avuto campo di far valere tutti i suoi fenomenali mezzi vocali, strappò un applauso fragoroso dopo la romanza «ambo nati in questa valle».

La signa Simonetti Rosina si fece subito apprezzare per la voce fresca e simpatica ed ottenne un caloroso applauso dopo la romanza «o luce di quest'anima».

La signa Muzzi (Pierotto) era visibilmente dominata da forte panico che le perdurò tutta la sera, motivo per cui non poté sfoggiare tutti i mezzi vocali dei quali mi dicono sia fornita. Speriamo che nelle sere successive saprà farsi meglio valere ed ottenere applausi.

Si presenta quindi il tenore Tomei che qualunque non abbia grandi mezzi vocali, canta con eleganza e passione e mostra di essere padrone della scena. Ottenne dopo il duetto colla Simonetti un calorosissimo applauso.

Applauditissimo è poi il duetto fra il baritono ed il basso Sacchetto dalla voce forte simpatica ed intonatissima.

Anche quest'artista ha confermato in quest'opera lo splendido successo già ottenuto nell'altro spartito.

Nel secondo atto molto applaudito il duetto fra la Simonetti e l'Argenti, che sostenne con molta verve e brio la parte del Marchese. Grandi applausi salutarono il tenore Tomei dopo la sua romanza.

Il celebre duetto fra baritono e donna suscitata da parte del pubblico le più lusinghiere approvazioni.

La scena successiva della pazzia procura alla Simonetti un generale applauso. A fine d'atto due chiamate agli artisti.

E per tagliar corto anche i principali punti dell'ultimo atto furono meritatamente applauditi.

L'orchestra sotto la valente bacchetta del Boscarini, fu inappuntabile, e così pure i cori istrutti dal Mozzi.

Il successo quindi fu veramente buono, se si voglia anche pensare che sono andati in scena con poche prove in un'opera dove vi erano, si può dire, quattro debuttanti.

Dopo questo credo che sia doveroso tributare elogi sinceri tanto al coraggioso ed intraprendente Boscolo, quanto al solerte Levi.

E che dire del Selva?

Credo che il miglior elogio per questo giovane e già celebre maestro sia quello di applicare a lui in famoso detto: *talis pater, talis filius*.

Infatti egli continuò nell'arte musicale le splendide tradizioni del padre suo. Se Antonio Selva ha lasciato un nome nel teatro lirico per gli splendidi successi da lui ottenuti, Alberto lo ha già per i veri trionfi riportati dai molti suoi allievi che sono frutto del suo forte ed equilibrato ingegno.

A proposito di che, ricordiamo che stasera ha luogo la seconda della Linda; serata d'onore del m. Boscarini.

Dalla sig.a Jole Grandò verrà cantata una canzonetta veneziana «Vorave» composizione dallo stesso m. Boscarini.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera alle ore 8 1/2 la celebre Compagnia di Varietà Italo-Inglese darà la sua terza rappresentazione.

Birreria Stati Uniti. — Questa sera concerto.

LA VARIETA

Luigi Kossuth. — Luigi Kossuth, il patriota ungherese, l'italiano per elezione, entrò testè nel suo 90.º anno d'età.

Infatti, egli nacque il 16 settembre 1802 a Monok, nel contado di Zemplin.

Titoli rubati. — Mandano al CORRIERE ITALIANO: Napoli, 22.

È stato arrestato oggi in questa città il cambiavalute Francesco Jandolo mentre si recava da un banchiere per convertire in contanti parecchie cartelle di rendita al portatore.

I numeri della cartella corrispondevano a quelli delle cartelle rubate or non è gran tempo sulla linea Roma-Caserta ad un ricco banchiere romano e corrispondenti al valore di parecchie migliaia di lire.

Il Jandolo non volle dire da chi gli fossero state consegnate le cartelle rubate.

Bollettino Commerciale

Padova, 24 settembre

C E R E A L I

Mercato calmo - Grani fini pronti da L. 25 a 25,50 - Per dicembre L. 26,50 - Per primavera L. 27 a 27,50 secondo le condizioni.

Grani fermi domandati da L. 16,50 a 18 - Avene invariate a 17 fuori dazio.

Nei nuovi Magazzini della Ditta Maschio

di fronte alla stazione ferroviaria

GRANDE DEPOSITO

di

MATERIE PRIME NECESSARIE PER LE

CONCIMAZIONI CHIMICHE RAZIONALI

e cioè

Fosfati, Perfosfati, Solfati, Sali di soda e di Potassa

Titolo garantito. — Condizioni di pagamento a convenirsi.

Rivolgersi allo studio della Ditta in Padova via Caneva.

Giacomo Maschio

Un consiglio al giorno

Coniglio alla sportsman. — Si tagli del prosciutto, una mezza dozzina di fette, od anche di bue salato, e si metta in una casseruola al fuoco. Appena comincia a friggere, scuotilo ed asciugalo un coniglio e fatene 4 o 5 pezzi. Quando il coniglio comincia a farsi rosso, spargetevi sopra un bicchiere di vino e un bicchiere di cognac, accendendo quest'ultimo come si fa di un punch.

Subitocché cessa di ardere, metteteci un po' di pepe e sale, una foglia di lauro, un po' di timo, e lasciate che tutto s'immadessimi collocando la casseruola presso il fuoco, finché il cognac sia perfettamente volatilizzato.

Poi servite.

Lavate.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

25 Settembre 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 42

Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 9

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

23 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	754.3	756.3	758.8
Termometro centigr.	+15.8	+14.1	+13.5
Tensione del vap. acq.	7.9	9.6	8.5
Umidità relativa	59	80	74
Direzione del vento	ENE	WNW	ENE
Velocità chil. orar. del vento	28	11	14
Stato del cielo	cop.	cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24

Temperatura massima = + 16.4

minima = + 12.1

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 23 = mill. 18.7

dalle 9 pom. del 23 alle 9 ant. del 24 mill. 0.4

Nostre informazioni

Oggi la corrente politica non ci ha portato alcuna novità rilevante: soltanto si smentisce la notizia data da qualche giornale della prossima abdicazione del Re Carlo di Rumenia.

Il Comune ha registrato per primo la notizia pervenutagli da vari giorni di una prossima Conferenza Internazionale per risolvere la questione degli Stretti.

La notizia è ora confermata dal *Mémorial diplomatique*, il quale dice:

«Il progetto di una Conferenza internazionale per rivedere i trattati esistenti sugli Stretti, non sarà studiato che al ritorno di lord Salisbury in Inghilterra; ma, intanto, si studia già al *Foreign-Office* quali potrebbero essere le basi dell'assetto di questa questione degli Stretti e in quali limiti la discussione dovrebbe essere ristretta».

È pure confermata da un dispaccio della *Tribuna*, in data di Londra 22, la nostra informazione che il conte Tornielli venne in Italia chiamato direttamente a Roma dal presidente del Consiglio per conferire sulla situazione europea.

Il dispaccio della *Tribuna* soggiunge:

«Mi si assicura essere stato oggetto della visita mettere al corrente il nostro ambasciatore delle clausole del trattato della triplice, perché le comunicò personalmente a lord Salisbury, non essendosi voluto affidare un documento di tanta importanza a un corriere o ad un altro impiegato secondario.

Il conte Tornielli farà ritorno a Londra venerdì sera.»

Ultimi dispacci

PIETROBURGO, 23. — Il *Journal des Saint Petersburg* dichiara che le facilitazioni adottate dalla Germania alla frontiera dell'Alsazia-Lorena sono un sintomo dei sentimenti prevalenti in alto e sono di grandissima importanza nella causa della pace.

NEW YORK, 23. — L'occupazione dei nuovi territori presso l'Oklahoma avvenne ieri senza i disordini, soliti in simili occasioni.

Tuttavia resta a provvedersi ancora a 15,000 persone.

Nostri dispacci

Pellegrini

ROMA, 24, ore 7-40 a.

Ieri Sua Santità Leone XIII ha ricevuto 600 pellegrini spagnoli.

Il Vescovo di Tortosa lesse un indirizzo, al quale rispose in latino, a nome del Papa, Monsignor Nocella.

Vi furono grandi acclamazioni al Pontefice.

Tassa Militare

ROMA, 24, ore 9 a.

Si conferma che il ministro della guerra ripresenterà la legge per una tassa da pagarsi dagli iscritti alla 2ª e 3ª categoria.

Debito pubblico

ROMA, 24, ore 10 a.

Un decreto comparso nella *Gazzetta Ufficiale* contiene le norme per la stampa delle cartelle dei consolidati 3 0/0 destinate al cambio decennale.

Un altro decreto dispone che le cadute semestrali scature del debito pubblico, si ricevano come danaro in versamento delle somme dovute allo Stato.

Amministrazione Carceraria

ROMA, 24, ore 11 a.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che deferisce nuove attribuzioni ai Prefetti, a datore dal 1º ottobre p. v., circa l'Amministrazione carceraria.

Fra queste attribuzioni si comprende l'istituzione di Società di patronato e la sorveglianza sulle medesime.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 23 settembre	
Rendita Italiana	L. 92.30
Azioni Ferr. Mediterranee	469. -
» Meridionali	623. -
» Credito Mobiliare	334. -
Obblig. Credito Fondario	
» Banca Nazionale 4 0/0	476. -
» Id. id. 4 1/2	488. -
Azioni Società Veneta di Costruz.	38. -
» Banca Veneta	200. -
» Acciure di Terni	
» Raffineria	273. -
» Istituzione Cantoni	313. -
» Veneziano	240. -
» Credito Veneto	390. -
» Società Veneta Lagunare	142. -
» Guidovie centrali	40. -
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	102. -

Vienna 23	
Mollare	276.32
» su Parigi	46.47
» su Londra	117.65
Austriache	107.25
Rendita Austriaca	90.60
Banca Nazionale	1008. -
Zecchini imper	
» 33	

Leone Angeli, ger. responsabile

SMARRIMENTO

L'altro ieri nelle ore pomeridiane dal Palazzo Zigno Via Maggiore percorrendo la via fino al palazzo Maldura è stato smarrito un sciallo da collo per signora a finto pizzo.

Competente mancia a chi lo portasse al palazzo Zigno.

Al racheitici, serofolosi, o denutriti il cui sviluppo osseo è difettoso si dia preferenza l'EMULSIONE SCOTT.

o Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). L'Emulzione Scott è un prezioso preparato, sia perchè vien presa con molta facilità, sia perchè giova moltissimo in tutti quegli individui serofolosi e che mancano di sviluppo chieserico.

Dal canto mio l'ho sperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento»

Dott. ANTONIO MICELI.

Chirurgo del grande Osped. Civ. di Messina. Assistente alla Clinica Dermosifilopatica.

Ferro Pagliari

del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE
Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco
fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.
Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,
secondo il parere della *Clinica Medica di Milano*
BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 5.
BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.
Mediante invio di un semplice biglietto da visita al
Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze
Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica
stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbero ad esperimentarlo e
riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.
Esigete sempre sull'involucro la firma G. Pagliari,
Vendita al dettaglio in tutte le p. principali Farmacie.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicatezza, la grazia e delicate tinte del giglio e della rosa; un liquido igienico e lattoso. Senza eguale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacie e Parrocchieri. Fabbrica in Londra: 11, 12 e 13 Southampton Row, W.C. 1 e Parigi e Nuova York



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Rejo Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885,
Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col vino, col latte e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'acrità e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un nervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel mollesco appetito dallo spensierato, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causato da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ed altri anni soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigete sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unicamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN

presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano

Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M

Trieste, Nizza, Torino e Esposizione Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocordie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Bressana dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il DIRETTORE C. BORGHETTI

in PADOVA deposito principale presso la ditta Pianori e Mauro

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIBASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandarsi egualmente il Vinagro Toilette, una Botot, superiore come finezza e profumo.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SUIURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA che si divide in H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Orari Ferroviari

1. GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3, »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1,21 »
a ccel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 1 »

Padova-Verona		Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
di retto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.
misto 7,52 »	10, 5 »	diretto 4,20 p.	5,46 »
a ccel. 12,12 »	1,44 »	omn. 5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a pros.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 4,10 p.	5,40 p.	misto 10,10 »	11,40 »
omn. 7, 0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, »	6,50 a. misto
» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
» 10, 6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
» 1,30 p.	4, » »	» 1,22 p.	3,52 p. »
» (1) 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, » (1) »
» 5,30 »	8, » R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6, 6 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
» 11, »	11,11 Campos.	8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4, » p.	3, 2 p.	4,55 p. »
» 6, 5 »	6,40 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	Campos. 7,13 »	9, 5 » omn.
		Campos. 9,31 »	10, 6 » misto

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p. »
» 6, 5 p.	7,54 »	8,33 »	10, 6 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,39 p.	3, 8 p.	9,52 »	11,30 »
» 7,35 »	9,13 »	5, 2 p.	6,40 p. »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
» 8, 5 »	10, 3 »	8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p. »	2,40 p.	4,57 p. »
omn. 6,22 »	8,38 »	7, 9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	11, »	11,28 » misto
» 12, » »	12,21 »	1, 5 p.	1,33 p. »
» 2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,40 »	8,36 »	8,58 »
omn. 9, 8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	5, » a.	7, » a. misto
» 10,10 »	11,15 » (2)	8,50 »	9,55 »
» 4, » p.	5, 5 p.	(2) 10 p.	3,15 p. »
» 7,25 »	8,30 »	6, »	7, 5 »

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00
Fondo di riserva 338177.20
Premi in portafoglio 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DEICI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le genere recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 e 30 giorni le aneurie, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma. E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00, con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT psolfumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inodora e di sicurissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1040, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

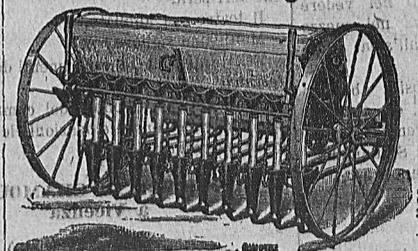
Macchine Agricole Industriali

SEMINTRICI

Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890

Premio Diploma d'Onore di Merito

7 e più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose



Grande economia di mano d'opera Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi - Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc. Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.